

Crivelli, il pittore esagerato che stregò Napoleone e Gadda Brera rilancia il genio dell'altro Rinascimento

BARBARA CASAVECCHIA

GHIRLANDI e buoi a trompe l'œil, gemme, ciuffi, marmo policromi, bottecelli e oro, oro ovunque a volontà. Fiesco di restauri, il *Tritico* di San Domenico di Carlo Crivelli è un'indigestione visiva. Scintilla come un piaceri regalo. L'ultimo, che la Pinacoteca di Brera offre ai milanesi per festeggiare il proprio bicentenario. Con una mostra affidata, che racconta due storie intrecciate: quella di uno straordinario maestro quattrocentesco, nato a Venezia ma attivo nelle Marche, sfuggito per secoli al radar della storiografia, dal Vasari in poi, perché perfetico e controcorrente rispetto al naturalismo del Rinascimento; e la storia mesale di Brera, a partire dai suoi esordi.

Il se' era una volta inibita con un rascolo, il 24 settembre 1811: al Louvre italiano volano Milano dal Bonaparte arrivano 13 tavole che i commissari napoleonici hanno requisito ad Asolo e Caserman. Pitture cesellate, dalla tecnica sopraffina, su cui si legge: *Opera opera di Carlo Crivelli Venezia anche se non si sa bene chi sia. Ma tredici sono troppe: lo spazio espositivo è già in apnea, vanno scemate per categorie: qualcosa diretta «da casa esporti», molte altre «da venditori». Con la inibita la diapora crivelliana, compili la conservazione di assegnare il ruolo di conservatore della Pinacoteca a pittori e restauratori (che sono anche antiquari (Fidanza, Molteni), l'adozione di leggi d'esportazione permissive durante il periodo asburgico, e la riscoperta dei pittori Primitivi in Germania e in Inghilterra,*

IL TRITICO DI SAN DOMENICO

Nella tavola a sinistra San Pietro e San Domenico, al centro la Madonna col Bambino, a destra San Pietro Martire e San Venerio. La mostra di Carlo Crivelli sarà aperta alla Pinacoteca di Brera fino al 29 marzo



ra, sull'onda del movimento preraffaelita e della nascita dei grandi musei.

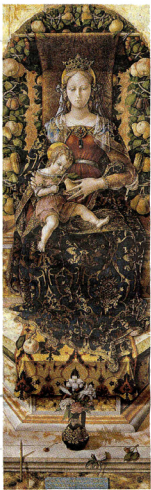
Crivelli diventò una superstar soprattutto oltremontana: a detenere il record delle sue opere è tuttora la National Gallery di Londra, da cui proviene la pettinolare *Assunzione* (1486), con il suo vertiginoso sfondato prospettico. Ricomponiamo come puzzle i polittici smembrati (con prestiti da Francoforte, Montreal, Venezia, Avignone, Denver, Firenze), la mostra «Crivelli e Brera», a cura di Enausua

Dalla, riunisce alle Sale XX, XXI e XXII gran parte dei dipinti transitati da Milano, con l'eccezione di rilievo della pala con la *Consacrazione di Cristo* rimasta a Berlino perché troppo fragile per viaggio. Il confronto dal vivo è ancor più interessante perché tutti appaiono perfetti nel volume decennio di attività del pittore, che si chiude con l'assunzione della Vergine, datata 1493. L'anno dopo Crivelli muore.

Era nato intorno al 1430 a Venezia, lasciata nel '58 dopo l'affaire con la moglie di un marinaio

LA MADONNA DELLA CANDELETTA

È l'opera più famosa di Carlo Crivelli: dipinta a olio su tavola nel 1488, misura 219 x 74 cm. Faceva parte del Polittico di Cambrino smembrato in epoca napoleonica



Ignorato dal Vasari, piaciuto agli inviati di Bonaparte che requisirono 13 suoi quadri nelle Marche per il nuovo "Louvre italiano"

costigli la detenzione ai Primitivi si era quindi trasferito in Dalmazia insieme all'amico Salomonico (conosciuto a bottega dallo Squarone, a Padova, dove si divideva anche Mantegna), e infine ad Asolo, per mettere radici e far fortuna. *Geniale dell'associazione MATAM*, lo mostra ci sono anche due rari esemplari di tappeti analitici del XV secolo che da Crivelli hanno preso il nome, e un grande tappeto Holbein, fianco a fianco con l'Annunciazione in cui entrambi figurano. A completare la rete dei raffronti, anche lo strepitoso *Santi Eustachio*, protettore di Asolo, scolpito in argento dall'orolo Pietro Vannini, voluti, diamanti e un sugale coevo, che sembra quasi condotti nel letto di San Pietro martire, tanto per farli somigliare. A cinque secoli di distanza, la ricchezza maniacale della pittura di Crivelli continua a stupire, così come la potenza della sua linea - basta notare la ferita della mano di Cristo nella *Però*, che si apre come una bocca tra le dita della Maddalena - frutto del fittissimo disegno sottinteso rivelato dagli studi. Un pittore esecutivo, insomma, quasi protettivo, che con i suoi pasticcacci incantati, che Gadda definì *il più inaccessibile del mondo veneziano a Palazzo Ducale, gli dediti un bel'arresto*, "il cervello dei Crivelli", diventando la *chiave* superlativamente itologica dell'arazzo San Venerio e il cigno minuzioso di San Pietro, che da piccolo immaginava come un fantasma armato di passaporto a passeggio per i corridoi della pinacoteca: nell'ora ancora buia e silente, che il giallo rompe le paure della notte.

World First
Il mondo è la nostra casa
www.centro-polo.it/WorldFirst

Le Cupole
www.centro-polo.it

Se non facciamo qualcosa, ce lo ricorderemo solo così.

Mostra-Concorso delle opere dei bambini con grande festa finale. Dal 16 novembre al 2 dicembre.

Scopri come difendere e proteggere l'ambiente con noi. Vieni a vedere la mostra di animali a rischio disegnati dai bambini e vota la tua opera d'arte preferita realizzata dagli studenti delle scuole solo con materiali di scarto e rifiuti riciclati. Ti aspettiamo il 2 Dicembre per dar la grande festa di premiazione.

- Via Emilia km 316
S. Giuliano Milanese -